GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 12 GENNAIO — NUM. 8

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale Sessione del **Senato del Regno** e della **Camera dei Deputati** è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nello annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nello annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 29 settembre 1875 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si autorizza il comune di Martirano ad aumentare, nella applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo consentito in lire 40 dal regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire 200 a cominciare dal 1° del volgente anno 1875.

N. 2. — Deliberazione del 21 settembre 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Filacciano ad aumentare pel solo esercizio 1875 il limite massimo consentito per la tassa sul bestiame, portandolo:

Pei bovi, bufali e tori	da	L. 3	a	L. 4
Per le vacche e bufale.	da	» 1	a	» 6
Pei cavalli e cavalle	da	» 4	a	» 6
Pei muli e mule.	da	» 3	a	» 6
Pei maiali e troie	da	» 2	a	» 3
Per gli asini	da	» 1	a	» 4

E per le pecore, montoni e agnelli da cent. 20 a cent. 30 per ogni capo.

N. 3. — Deliberazione 18 maggio 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Marino ad eccedere per l'anno 1875 del 50 per cento il limite massimo della tassa sul bestiame fissato dal regolamento provinciale in vigore, sotto le condizioni dettate dalla suddetta Deputazione nella citata sua deliberazione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. **MCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il R. decreto 21 agosto 1870, n. MMCCCCXXXV (parte supplementare);

Veduta la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Lecce del 24 agosto 1875;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 5 novembre 1875;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Lecce, oltre la tassa sulle merci indicate nel R. decreto 21 agosto 1870, n. 2435, ha facoltà di imporre la tassa di centesimi dieci per ogni quintale di cotone, di centesimi due per ogni quintale di vino, e di un centesimo per ogni quintale di fichi secchi che si estraggano dai porti della provincia, con destinazione ad altre provincie dello Stato, ovvero all'estero.

Art. 2. Questa tassa sarà esatta in base alle indicazioni fornite dalle polizze di carico ed in conformità di regolamento approvato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La tassa sovradetta è esclusivamente destinata all'estinzione dei debiti contratti dalla Camera di commercio di Lecce a tutto il presente anno, e avrà vigore per cinque anni a cominciare dal 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio e per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Negli Istituti nautici appresso indicati, sarà tenuta una straordinaria sessione di esame pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di 1ª classe e di macchinista in primo nella marina mercantile.

A tale sessione saranno ammessi soltanto i candidati respinti nelle sessioni precedenti, quelli forniti del certificato di licenza di capitano di gran cabotaggio o di costruttore navale di 2ª classe, che intendessero dare un esame complementare per conseguire il grado di capitano di lungo corso o di costruttore navale di 1ª classe e coloro che possono giustificare di aver compiuto regolarmente gli studi, secondo l'antico ordinamento, in Istituti nautici, governativi, provinciali o comunali.

Art. 2. Gli esami saranno dati in conformità al Nostro decreto 17 ottobre 1869 e al regolamento approvato coll'altro Nostro decreto del 22 maggio 1873 e secondo i programmi prescritti con i decreti Ministeriali del 4 aprile e del 2 dicembre 1866.

Art. 3. I candidati che nella detta sessione non conseguissero per qualsiasi ragione l'idoneità in tutte le materie non saranno ammessi a riparare l'esame nelle sessioni posteriori a quelle dell'anno 1878.

Art. 4. Gli esami avranno principio il giorno 21 del mese di febbraio 1876. I candidati dovranno farsi iscrivere presso la Presidenza degli Istituti designati a sede di esami, non più tardi del giorno 14 dello stesso mese.

Art. 5. Saranno sede d'esame, per questa sessione straordinaria, soltanto gli Istituti nautici di Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.
S. DE ST-BON.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con R. decreto 20 novembre 1875:

Pagano Pasquale, notaio in S. Angelo Fasanella, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 28 novembre 1875:

Jovenitti Gianfrancesco, notaio in Paganico, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Con Reali decreti 5 dicembre 1875:

Presutti Agapito, notaio in Viterbo, traslocato a Roma;
D'Asaro Francesco, id. in Sclafani, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Migliassi Vincenzo, id. in Castell'Alfero, traslocato ad Asti;
Obert Luigi, id. in Montechiaro d'Asti, id. ad Aramengo;
Monticone Placido, id. in Isola d'Asti, id. ad Agliano;
Ermacora dott. Domenico, id. in Maniago, id. ad Udine;
Tessaroli dott. Carlo, id. in Minerbe, id. ad Albaredo d'Adige;
Oliva Ferdinando, id. in Montalto Scarampi, id. a Mombercelli;
Donatelli dott. Italo, candidato notaio, nominato notaio in Minerbe;
Crespi-Mariotti dott. Giovanni, id., id. a Dumenza;
Samminiatelli Vincenzo, id., nominato notaio nel comune di Calci con residenza in Calci.

Con RR. decreti 9 dicembre 1875:

D'Aponte Eugenio, notaio in Serracapriola, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Picarone Raffaele, id. in Portici, traslocato a Napoli;
Petrone Enrico, id. in Castellino di Biferno, id. a Limosano;
Petrucci Giovanni, id. in Limosano, id. a Castellino di Biferno.

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Scaroni Bertoni dott. Giuseppe, notaio con residenza nella pretura di S. Donato d'Enza, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Francario Teodoro, candidato notaio, nominato notaio nel comune di S. Giuliano di Puglia.

Con RR. decreti 16 dicembre 1875:

Lo Jacono Domenico Maria, notaio in Gerocarne, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Carina dott. Luigi, candidato notaio, nominato notaio in Lugo;
Paglioni Raffaele, id., id. in Trevi;
Freda Giulio, notaio in Sant'Antimo, traslocato ad Arzano;
Flagiello Giorgio, id. in Arzano, id. a Sant'Antimo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 71 (1° *trimestre* 1874) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *marzo* 1874.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Vol. N°	ATTESTATI Data	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Bianchetta Antonio e Battista a Salassa (Ivrea)	Torino, via Carlo Alberto, 18	6 305	29 novembre 1865	15	Nuovo torchio ambulante per vino.
2	Roy-Benj e Comp. a Vevey (Svizzera)	Id.	9 453	25 id. 1869	15	Nouveau moulin à décortiquer et à moudre le blé et autres graines.
3	Chardin e Massignon Società a Parigi	Id.	9 483	20 dicembre 1869	15	Un procédé d'extraction des parfums des fleurs et des autres matières colorantes, par la substitution de la paraffine ou de la naphtaline aux corps gras tels que huiles et graisses ou par son emploi spécial.
4	Candiani dott. Ercole dimorante in Cairate alla Folla (Gallarate)	Milano, via S. Calocero, 21	10 9	17 gennaio 1870	15	Fabbricazione di carta d'ogni qualità e colore mediante pasta preparata chimicamente con sola paglia di riso.
5	Argilier Jean Julien a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, 18	10 24	24 id.	6	Nouveau four de fusion pour minérais de soufre.
6	Ward Girdlestone John a Londra	Id.	10 431	23 id. 1871	14	Perfezionamenti all' apparecchio per scaricare delle quantità regolate di terra secca o di altra materia disinfettante nelle secchie o ricettacoli dei gabinetti o cessi conosciuti sotto il nome di cessi a terra secca od in altri ricettacoli di materia putrida.
7	Baccilieri Lorenzo fu Gaetano di Argile (Bologna)	Bologna, via Borgo Paglia, n. 2866	11 287	25 ottobre 1871	3	Metodo per fabbricare guanti di pelle a macchina ridotti con sole cinque cuciture sotto le dita appena visibili.
8	Demailly Gustavo a Lille (Francia)	Torino, piazza Statuto, 15	11 296	id.	6	Appareil de désagrégation des plantes textiles et des bois.
9	De Kergalec Emile Villain di Nantes (Francia)	Torino, via Roma, albergo della Liguria	11 303	id.	15	Tuile conique à rebords, tuile plâte à recouvrement.
10	Vivien Guillaume et Paul frères dimoranti a Honfleur (Calvados)	Torino, piazza Statuto, 15	11 324	18 novembre 1871	3	Composition chimique propre à la conservation des bois et des métaux.
11	Garnier François dimorante alla Mulatière (Francia)	Milano, via Rugabella, 10	11 333	20 id.	15	Procédé perfectionné de fabrication des bouches à feu et canons de tous calibres.
12	Dalla Torre Giuseppe domiciliato a Venezia	Venezia, Ss. Apostoli, calle dei Proverbi, 4568	11 339	id.	3	Orinatorio inodoro a chiusura pneumatica.
13	Compagnie de Fives Lille residente a Parigi	Torino, piazza Statuto, 15	11 342	27 id.	6	Système de construction des ponts métalliques.
14	Dervieux Jean Baptiste a Vienna	Id.	11 350	id.	10	Nouveau système de parois pénétrables remplaçant les étreindelles en tissus de crins ou autres.
15	Hutchinson William Nelson a Wellesbourne (Inghilterra)	Milano, via Rugabella, 10	11 367	11 dicembre 1871	6	Perfectionnements dans les appareils pour obtenir des infusions et décotions de café et autres graines, semences et feuilles.
16	Muller Charles Eugène Emile a Parigi	Torino, piazza Statuto, 15	11 373	15 id.	6	Genre de four pour la cuisson des produits céramiques et autres.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Vol. N°	ATTESTATI Data	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
17	Neubarth et Longtain a Verviers (Belgio)	Biella (Chaussette Vittorio)	11 380	28 dicembre 1871	6	Machine à ramer ou tendre les tissus de laine ou autres avec rouleaux décheurs et séchant avec la vapeur et la décharge.
18	Righini fratelli Bartolomeo e Stefano a Torino	Torino, via Roma, 20	11 384	id.	3	Nuovo ombrellino tascabile.
19	Goupil Esperidione Eugène a Parigi	Torino, piazza Statuto, 15	11 389	id.	6	Système mécanique pour enfiler des perles de tous genres.
20	Viarengo de Forville Emilio a Nantes (Francia)	Id.	11 390	id.	6	Nouveau système de vélocipède à mouvement uniforme et à vitesse variée dit Bicycle-Ressort.
21	Manduit Louis Arsène a Parigi	Id.	11 401	4 gennaio 1872	3	Système de mécanisme et d'obturation pour le chargement par la culasse des canons, système Manduit.
22	Société Banôlas et Comp. a Madrid (Spagna)	Id.	11 402	id.	6	Appareil extincteur d'un effet instantané contre les incendies.
23	Magnan Matteo di Perpignano (Francia)	Roma, via Margana, 3	11 451	17 febbraio 1872	15	Forno casamatta.
24	Bruzzese Beniamino domiciliato in Gioiosa Jonica (Reggio Calabria)	Gerace, piazza del Zocco (presso il signor Macri)	12 312	14 settembre 1872	15	Nuovo metodo per conservare le melarance, cedri, limoni, manderini, agrumi tutti ed altre frutta, specialmente nel trasporto e lunga navigazione del relativo commercio.
25	Thiabaud Francesco di Arvillard (Savoia) domiciliato a Torino	Torino, via Lagrange, 41	12 358	7 ottobre 1872	3	Contatore meccanico per l'enumerazione dei giri degli alberi da molino od altri assi motori qualunque.
26	Horrington Date Enrico e Havill Date Federico a Santa Caterina (Canadà)	Milano, Foro Bonaparte, 29	12 361	10 id.	3	Procedimento perfezionato per convertire la ghisa e gli oggetti di ghisa in acciaio.
27	Trémaux Jean Marie ad Algeri	Torino, piazza Statuto, 15	12 363	id.	6	Recherche des eaux, leur aménagement dans les terrains et le règlement des sources incontinentes.
28	Semain Pierre a Blois (Francia)	Firenze, via Pier Capponi, 34	12 371	22 id.	5	Nouveau système de pressoir.
29	Brunet Joseph a Limoges (Francia)	Torino, piazza Statuto, 15	12 3-2	29 id.	6	Chaussure dite soulier guêtre.
30	Morel Hormis Laurent e Riboulet Guillaume Ambroise Marie a Lione	Id.	12 389	id.	15	Fabrication du velours à deux pièces dit Velours-Marie par un système supprimant le rouleau de poils, les coups de liage et la navette.
31	Zonca Gaudenzio di Bergamo	Roma, via della Lupa, 11	12 390	id.	15	Fabbricazione dell'elastico detto Alpaccà per uso di scarpe e stivali.
32	Brassart fratelli Ermanno e Giovanni di Colonia sul Reno (Prussia)	Roma, via Sant'Agostino, 1	12 394	9 novembre 1872	3	Costruzione di targhe, insegne, cartelli, ecc. (fusi in metallo) servendosi a modello dei tipi mobili.
33	Pellegrin Lucien Marius Denis a Tolone	Torino, piazza Statuto, 15	12 396	12 id.	6	Genre de chemise dite Chemise-Caleçon.
34	De Natali Rosso Filippo a Siracusa	Siracusa	12 402	18 id.	2	Pesa-farina e contatore meccanico.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Vol. N°	ATTESTATI DATA	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
35	Barigozzi Ermanno fu Domenico a Milano	Torino, via Lagrange (albergo del Persico)	12 409	20 novembre 1872	3	Modificazione ai tubi di lega minerale per renderne meno dispendiosa e più perfetta la costruzione mediante l'uso di forme di ferro o ghisa nel fabbricarle ed applicazione di un'anima di ferro per renderli più solidi ed inodori.
36	Tommasi Ferdinando a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, 31	12 412	23 id.	3	Nouveau système de câble hydro-éléctrique sous marin.
37	Avril Honoré di Aix (Francia)	Id.	12 413	id.	6	Extrait d'amande.
38	Ferrand Agostino di Settimo Torinese	Torino, via Orfane, 17	12 416	28 id.	2	Robinetto a valvola con nuovo sistema di guarnitura (sughero).
39	Worth Albin e Jobbins William Frédéric di New York	Torino, via Po, 11	12 419	id.	3	Perfectionnement aux machines à couper les matières textiles et aux moyens de maintenir ces matières assemblées pendant le coupage.
40	Brandon David Hunter a Parigi	Torino, piazza Statuto, 15	12 421	30 id.	3	Machine perfectionnée pour fabriquer les capsules gaufrées applicables aux bouteilles ou autres usages.
41	Salomons Costante Teodoro di Rotterdam (Olanda)	Reggio Emilia, villa S. Prospero, 132	12 428	id.	2	Turacciolo per bottiglie in cui la parte turante è un anello di gomma elastica (fabbricato d'un pezzo cilindrico) che movendosi intorno ad un perno di vetro gira intorno a se stesso.
42	Viglino ing. Giacomo a Torino	Torino, piazza Statuto, 15	12 431	7 dicembre 1872	3	Congegno meccanico atto alla misurazione della macinazione dei cereali.
43	Rondel Alfred Jean Marie Joseph a Saint-Malò (Francia)	Id.	12 437	12 id.	6	Genre d'encrier à fermeture automatique dit Encrier économique.
44	Bordonzotti Filippo a Ponte Tresa (Svizzera)	Casale Monferrato, via Po (casa Necco)	12 438	id.	2	Fornace a croce a fuoco continuo per cuocere calce.
45	Duncan George, Wilson William Ashley di Liverpool e Lander George di New Jork (Inghilterra)	Torino, piazza Statuto, 15	12 439	id.	3	Machine ou appareil perfectionné pour doubler, couper, séparer et ployer le papier à sa sortie des machines rotatives à imprimer.
46	Del Buono Fabio a Firenze.	Firenze, borgo S^a^ Croce, 5	12 444	14 id.	15	Marmo Tarsia.
47	Giussiani Gaetano Colombo Giuseppe e Dell'Acqua Azzolino di Milano	Milano, via Parini, 9	12 445	id.	3	Sitometro pei molini.
48	Ciccaglia Lodovico a Roma.	Roma, via del Corso, 52	12 452	18 id.	5	Nuovo metodo o sistema di cottura da applicarsi alla pietra, gesso, tanto in blocchi da ridursi poi a gesso in polvere quanto in articoli lavorati ad uso di costruzioni e di belle arti.
49	Debenedictis Biagio di Ariano di Puglia	Torino, via Massena, 5	12 453	id.	3	Stufa ventilatrice salubre a legna o coke.
50	Smith Larrabée Charles di Francoforte sul Meno	Milano, Foro Bonaparte, 29	12 455	id.	10	Perfectionnements apportés à la fabrication de la chaussure et aux outils et appareils employés dans cette fabrication.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Vol. N°	ATTESTATI Data	Durata — Anni	TITOLO DEL TROVATO
51	Sheffield George Valentine e Kaye Mellor Godfrey di Woonsocket (America)	Milano, Foro Bonaparte, 29	12 456	18 dicembre 1872	15	Perfezionamenti nell'arte di cucire il cuoio e le altre sostanze grosse e tigliose e nelle macchine e nel filo a ciò destinati.
52	Cavalieri Raffaele a Cento .	Cento, via Cesare Cremosino, 24	12 458	21 id.	3	Sistema nuovo e semplicissimo di applicare ogni sorta di disegno alla fotografia senza aiuto di macchina.
53	Chambeaux Pierre Auguste di Parigi	Torino, piazza Statuto, 15	12 462	id.	3	Appareil de détail en usage dans l'industrie du gaz d'éclairage, appareil dit: Clef de sûreté Chambeaux.
54	Strudthoff Giorgio di Trieste	Torino, via della Rocca, 37	12 465	24 id.	3	Barca-porta-idrofora per l'asciugamento dei bacini di carenaggio.
55	Castellani Egisto e Gonippo fratelli di Milano	Milano, Foro Bonaparte, 29	12 467	30 id.	2	Sistema di trattura della seta a freddo.
56	Ghirardi Giovanni a Brescia	Brescia, via del Dosso, 1265	12 470	id.	4	Vasche per la raccolta dei liquidi e semiliquidi in genere, costrutte di cemento idraulico, sabbia, ghiaia e rottami incrostate nell'interno di vetro, o ricoperte pure internamente di sterco di bue.
57	Bruschetti Giovanni e Kolla Giovanni Corrado a Bologna	Bologna, via Remorsella, 95	12 474	31 id.	10	Polvere di vallonea artificiale.
58	Thomas Giulio a Napoli . .	Napoli, ponte Maddalena, 17	12 479	id.	6	Cucitura a viscere d'animale.
59	Barthel Peter Holzmann Philipp e Capitaine Ferdinando di Francoforte sul Meno	Milano, Foro Bonaparte, 29	12 484	5 gennaio 1873	3	Processo di fabbricazione di un nuovo asfalto per marciapiedi, strade, ecc., e apparecchio a ciò destinato.
60	Pappalardo Michele di Monterosso Almo (Caltanissetta)	Roma, via Chiavica del Bufalo, 126	12 491	id.	15	Metodo d'impedire la dispersione dell'acido solforoso ed altro che si sviluppa dalla combustione degli zolfi greggi, come pure di raccogliere detto gas sulfureo e potere altresì impiegare come forza fusiva gli zolfi greggi senza bisogno di combustione.
61	Volebele Eugenio di Vicenza	Vicenza	12 492	11 id.	3	Chiocciola atta ad elevare economicamente l'acqua tanto per gli usi agricoli quanto per l'asciugamento dei terreni sommersi o bisognosi di aggottamento perchè paludosi o vallivi.
62	Krutly Jules a Lione (Francia)	Torino, piazza Statuto, 15	12 499	16 id.	6	Perfectionnements aux appareils à mouliner ou tordre les filaments textiles.
63	Bianchini Giuseppe a Napoli	Napoli, strada S. Carlo, 34	13 28	31 id.	5	Nuovo sistema di costruzione delle vasche o pozzi subacquei per la conservazione garantita dello schisto, petrolio od altro liquido infiammabile.
64	Bartlet-Chapin Walter di Wickford Rhod Island (America)	Milano, Foro Bonaparte, 29	13 71	22 febbraio 1873	5	Perfezionamenti nel consolidamento dei giunti delle rotaie delle ferrovie.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano — Torino, addì 16 dicembre 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il cholera manifestatosi in varie parti della Siria è ora completamente cessato,

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima n. 4 (30 luglio 1875) è revocata.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1876.

Il Ministro: G. CANTELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Dovendo aver effetto col 1° gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, num. 2779 (Serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffizi.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni uffizio di posta.

I rimanenti uffizi, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Le norme principali che regolano il servizio delle Casse postali sono le seguenti:

1° Qualunque persona può fare depositi per conto proprio o di altri. Il depositante riceve all'atto del primo deposito un libretto, il quale è destinato a contenere il conto corrente fra lui e l'Amministrazione e comprende una serie di cedole valevoli per dare ricevuta dei rimborsi.

È vietato di rilasciare più libretti a favore di uno stesso individuo;

2° Chi abbia fatto il primo deposito in un uffizio, può fare i depositi successivi nello stesso od in altri uffizi, presentando ogni volta il libretto;

3° Le somme dei singoli depositi sono scritte nei libretti per cura dell'uffizio postale che li riceve.

Ogni deposito deve essere confermato dalla Direzione generale delle poste con una dichiarazione, che è spedita direttamente al depositante, e che egli deve reclamare, qualora non gli giunga entro quindici giorni;

4° Nessun deposito può essere inferiore ad una lira.

Nel corso di ogni anno solare non si possono iscrivere nello stesso libretto più di lire 1000, dedotti i rimborsi ritirati nell'anno stesso;

5° Sulle somme depositate è corrisposto un interesse che fu determinato per l'anno 1876 in ragione del 3 per cento, netto di ogni ritenuta. Per gli anni successivi potrà essere modificato.

L'interesse sui depositi fatti dal 1° al 15 di ogni mese decorre dal giorno 16, e per quelli fatti dal 16 in poi decorre dal 1° del mese successivo.

Sulle frazioni di lira non si corrisponde interesse;

6° Al termine di ogni anno gli interessi si aggiungono al capitale e diventano fruttiferi.

Quando il credito di uno stesso individuo per depositi fatti, dedotti i rimborsi, superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera, ma la capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procede senza interruzione;

7° I titolari dei libretti possono ottenere rimborso di tutto o di parte del loro credito in qualunque uffizio di posta, presentando sempre il libretto.

I rimborsi fino a lire 100 si fanno per regola a vista, purchè sieno chiesti nello stesso uffizio che abbia emesso il libretto o nelle cui scritture questo sia stato trasferito;

8° Pei rimborsi di somme maggiori occorre un preavviso nel limite di 20 giorni fino a lire 200, di 30 giorni fino a lire 1000 e di sessanta per le somme superiori. Però anche siffatti rimborsi saranno in via normale eseguiti al più presto possibile.

Pei rimborsi da farsi per opera di uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi sieno stati trasferiti occorre un'autorizzazione della Direzione generale;

9° L'interesse sulle somme rimborsate cessa dal primo del mese pei rimborsi fatti dal 1° al 15, e dal 16 pei rimborsi fatti nella seconda quindicina;

10. I titolari dei libretti possono esigere che tutta la somma del loro credito od una parte di essa sia impiegata in acquisto di rendita del Debito pubblico per loro conto, o sia passata alla Cassa dei depositi e prestiti, come deposito volontario.

L'Amministrazione delle poste fa queste operazioni senz'alcun compenso, tranne il rimborso delle spese effettivamente incontrate, e si incarica anche di far convertire la rendita acquistata in certificati nominativi;

11. Ogni cinque anni potrà essere distribuita a titolo di premio ai depositanti una parte degli utili della Cassa.

Firenze, 26 dicembre 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In esecuzione della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), essendosi con R. decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2ª), approvato un nuovo regolamento per la Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degl'interessati le principali innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla legge e dal regolamento succitato.

I. Dal 1° gennaio 1876 i depositi contemplati dalla legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza in rappresentanza e sotto la direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restituisce i depositi nella provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

II. La restituzione dei depositi e il pagamento degli interessi sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguiscono esclusivamente presso l'uffizio dove fu effettuato il deposito (Regolamento articoli 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1° gennaio 1876, per cui la Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quella Intendenza che sia indicata nella domanda (Regol. art. 132).

III. I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regol. art. 30).

IV. I titoli al portatore devono all'atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l'identità (Regolamento art. 30. - Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

V. La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce nè prova, nè presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

VI. Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia dive-

nuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d'un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degli interessati o per provvedimento dell'autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiramento del titolo per la riscossione del capitale o del premio sul medesimo dovuti, e per l'effettuazione, ove d'uopo, del nuovo deposito in numerario od in titoli.

In via d'eccezione la Cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio, e fa il nuovo deposito quando concorrano insieme le seguenti tre circostanze, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti d'un titolo di Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato, e non di titoli pagabili da provincie, comuni, Banche ed altre Società commerciali e industriali;

3° E che la riscossione del capitale o del premio si possa senza altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano decorsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senzachè gli interessati abbiano presentata domanda per il ritiramento del titolo, la Cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all'effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

VII. La Cassa cura la riscossione delle rendite, degl'interessi e degli altri proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrano le seguenti tre condizioni, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

3° E che la riscossione delle rendite, degl'interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l'importare al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole, i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

VIII. Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico nè altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da provincie, comuni, Banche, Società ed altri stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessivi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiramento dei titoli e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

IX. Quando nei depositi a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto, la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

X. Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1° gennaio 1876, a meno che gli interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento art. 133).

XI. I mandati che non vengono riscossi entro l'anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell'ufficio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso per altro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolamento art. 41).

XII. Spedito l'ordine di restituzione dei titoli depositati o di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiramento, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'uffizio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

XIII. Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrispondersi sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento art. 41).

XIV. La cessione dei depositi deve essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento art. 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte da mandatari (Regolamento art. 52).

XV. I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degl'interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termine di legge e regolarmente notificati a quell'ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gli impedimenti non producono effetto se non siansi fatti notificare al cassiere centrale, al tesoriere od a quell'altro agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

XVI. Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1° gennaio 1876 il solo amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi, e ad esso esclusivamente, alla sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

XVII. Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anzichè col promuovere apposito decreto dell'autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

XVIII. Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordina all'adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta, o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

XIX. Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, od in altro impiego, l'autorità competente deve affidarne l'incarico ad un agente di cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento articoli 68 e 69).

Firenze, addì 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi dicono che la dimissione di lord Northbrook dalla carica di vicerè delle Indie è giunta inattesa. Lord Northbrook era stato nominato vicerè nel 1872 in sostituzione di lord Mayo assassinato da un fanatico delle isole di Andaman. Egli apparteneva al partito liberale da cui ebbe l'incarico di governare le Indie. Fu durante la sua amministrazione che si produsse la carestia, contro cui egli adottò delle eccellenti disposizioni senza troppo impegnare le finanze inglesi.

Si suppone che la sua dimissione sia stata occasionata in parte dalla stanchezza degli affari ed in parte dal non averlo il principe di Galles tolto in sua compagnia durante la sua visita del viceregno.

Il successore designato di lord Northbrook, cui la regina ha, secondo il costume, conferito il titolo di conte, è un letterato ben noto sotto il nome di Owen Meredith: lord Lytton, antico segretario dell'ambasciata inglese a Parigi ed attuale ministro a Lisbona.

L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* conferma la notizia recata prima dalla *Kölnische Zeitung* che lord Derby ha chiesto un termine di otto giorni per rispondere alla nota del conte Andrassy riguardante i progetti di riforma, ed aggiunge che il gabinetto inglese in questo modo intende lasciar tempo all'opinione pubblica di là del canale di farsi un concetto delle tristi conseguenze che avrebbe l'isolamento dell'Inghilterra e di persuadersi della convenienza che il governo inglese s'associ all'opera diplomatica delle potenze del Nord a cui hanno già aderito Francia ed Italia. Il giornale d'Augusta non dubita punto dell'adesione definitiva dell'Inghilterra.

In quanto all'adesione della Francia il *Journal des Débats*, rispondendo ai dubbi sollevati da qualche giornale, conferma integralmente ciò che aveva narrato in un suo numero precedente. Forse la nota di risposta non sarà ancora partita per Vienna perchè, dicono i *Débats*, il ministro Decazes, in presenza dell'accordo delle tre potenze del Nord, doveva prima pensare a stabilire un accordo consimile tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, ma questo non ha punto impedito al duca di Decazes di far sapere all'ambasciatore austro-ungherese a Parigi che la Francia, per parte sua, era pronta ad aderire al progetto del conte Andrassy e ad appoggiarlo a Costantinopoli. Il conte Andrassy ha fatto il debito suo comunicando immediatamente questa risposta al gabinetto di Vienna. Questa, secondo i *Débats*, sarebbe la pura verità.

Un carteggio berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta dice che, lungi dal seguire il consiglio di certi giornali i quali vorrebbero che la quistione del riscatto delle ferrovie fosse portata immediatamente innanzi al Parlamento, il cancelliere principe di Bismarck è disposto a rinunziare ad un progetto che incontra una sì viva opposizione da parte di più d'uno degli Stati germanici.

La convocazione della Dieta di Prussia è definitivamente fissata per il giorno 16 di questo mese. Pochi giorni dopo si riaprirà il Parlamento germanico, per cui le due sessioni correranno per qualche tempo parallele. Quella però che maggiormente promette di essere importante è la sessione della Dieta. Oltre alla discussione dei bilanci, che probabilmente passerà tranquilla, la Dieta è chiamata a trattare questioni di grande rilievo, a cagion d'esempio, il progetto di legge sull'amministrazione dei beni vescovili, il quale tende a completare la legge sulla gestione dei beni parrocchiali, già entrata in vigore, e così chiudere il ciclo delle leggi politico-ecclesiastiche. Un'altra questione, la quale desterà appassionate discussioni e molta agitazione fra i partiti, sarà la legalizzazione del nuovo ordine sinodale della Chiesa evangelica adottato dal recente Sinodo. Il ministro Falk ha dichiarato di voler fare questione di gabinetto dell'approvazione di codesto schema di legge, ma l'avversione che incontra presso il partito liberale fa dubitare che la pressione del ministro possa ottenere il divisato effetto, ammenochè prima che s'impegni la discussione non venga stabilito qualche accordo.

Abbiamo avuto occasione di far cenno dei consigli e dei criteri che vennero suggeriti agli elettori francesi di parte legittimista e di parte repubblicana pura affinchè essi ne facciano loro pro nelle imminenti lotte elettorali.

Il signor Casimiro Périer dopo i signori de Saint-Cheron e Gambetta ha preso anch'egli la parola e, dirigendosi ai suoi antichi elettori dell'Aube con una circolare, ha tracciate talune norme che vengono considerate come il programma elettorale del partito repubblicano moderato.

Il signor Périer, nella sua circolare che è grandemente lodata dai *Débats*, dice di essere sempre stato convinto che all'impero non poteva succedere che la repubblica, e di essersi sempre più confortato in questo convincimento.

Soggiunge poi che nello scegliere gli uomini i quali dovranno formare il primo Parlamento della repubblica gli elettori debbono tenersi egualmente lontani dai monarchici, dagli imperialisti e dagli utopisti, e raccogliere la loro attenzione sopra uomini liberali conservatori, esigendone dichiarazioni esplicite e senza equivoci nè reticenze alle attuali istituzioni.

« Accordiamo, dice la circolare, soltanto i nostri suffragi a quelli che, repubblicani della vigilia o dell'indomani, vorranno questa repubblica monda d'ogni macchia, che la vorranno « strettamente legata agli interessi conservatori, non » separando mai la democrazia dalla libertà, la libertà dal- » l'ordine ».

« Domandiamo ai candidati di dichiarare formalmente che il diritto di revisione è ai loro occhi un mezzo di migliorare, di consolidare le istituzioni, e non mai un'arma per distruggerle.

« I due terzi dei senatori da eleggersi in quest'anno sa-

ranno tuttavia in funzione nell'anno 1880, e tutti d'altronde, al pari dei deputati eletti nel 1876, potranno avere da statuire intorno alla revisione, se il presidente della repubblica ne farà la proposta prima del 1880, e se le due Camere l'accetteranno. È dunque indispensabile che i candidati si spieghino su questo punto. Le professioni di fede generali e vaghe, le grandi parole vuote di senso non sono più di moda oggi. La Francia è stanca degli equivoci e dei sottintesi; ognuno deve far conoscere chiaramente quello che egli è, e ciò che vuole; voi saprete esigerlo, ed eliminerete risolutamente chiunque nasconderà il suo pensiero, poichè quegli cercherà di ingannarvi „.

Scrivono da Madrid che le prossime elezioni sono l'argomento delle preoccupazioni generali dei circoli politici. Si chiede soprattutto se la legge del 1871 sulla incompatibilità del mandato di deputato e degli uffici pubblici verrà posta in vigore. La candidatura del signor Castelar, il cui manifesto elettorale fu molto considerato, venne posta a Valenza, a Barcellona e a Saragozza. Il partito costituzionale si è riunito per concertarsi sulla condotta da tenere e, dopo la riunione, il signor Sagasta ha avuta una conferenza col presidente del Consiglio signor Canovas de Castillo.

Riguardo alla guerra carlista viene segnalata una grande attività nei due campi. Don Carlos ispeziona le sue truppe. I generali Quesada e Campos stanno per mettersi alla testa delle loro.

Secondo il *Diario Espanol* parecchi impiegati dei dipartimenti confinari francesi sarebbero stati ufficialmente ringraziati per l'attività che hanno spiegata onde impedire il passaggio del contrabbando di guerra destinato ai carlisti.

Gli affari di Cuba non sembrano vicini a migliorare. Appena si è saputo che il governatore generale Balmaseda fu sostituito dal generale Jovellar e già la *Gaceta* annunzia l'accettazione delle dimissioni del capitano generale in seconda dell'isola, il quale cede il suo posto al signor Calleia, e il telegrafo annunzia il prossimo ritorno in Ispagna del signor Rubi commissario generale inviato ultimamente all'Avana per riorganizzare le finanze della regina delle Antille.

I giornali austriaci annunziano l'arrivo a Vienna del ministro della guerra del Montenegro ed aggiungono che il governo di Cettigne ha permesso il passaggio, attraverso il principato, dei convogli di viveri destinati a vettovagliare la fortezza turca di Niksic. Questo fatto proverebbe che è avvenuto un qualche miglioramento nei rapporti tra il Montenegro e la Turchia.

Stando alle corrispondenze che recano i giornali stessi dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina, le cose da qualche tempo volgerebbero alla peggio per gli insorti. Non erano ancora bene disfatte le bande di Peko Paulovich che Socica e Siminic, fin qui sempre fortunati, ebbero a toccare una sanguinosa disfatta in un'impresa troppo ardita a cui si lasciarono sedurre dalle notizie, sparse forse ad arte, che durante la spedizione di Rauf pascià per Niksic, Mostar fosse stata abbandonata senza presidio. Socica si diresse a quella volta coi suoi 2800 uomini sperando di potersi impadronire della capitale del Sangiacato senza colpo ferire, quando improvvisamente si vide strettamente circondato da ogni parte da circa 5000 turchi. La pugna fu accanitissima e fu con gravissime perdite che agli insorti è riuscito finalmente di aprirsi un varco e di ritirarsi verso Krztac dove durarono non poca fatica a riordinarsi.

Un piccolo scontro ebbe pur luogo di questi giorni sul confine austro-bosnese, ma questa volta colla peggio delle truppe musulmane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Il *Journal des Débats* dice che non si conosce ancora il risultato delle trattative impegnate ieri circa le dimissioni di Leone Say.

Belgrado, 10. — *Seduta della Scupcina.* — Leggesi una proposta firmata da 20 deputati, la quale tende a porre in istato di accusa l'ex-ministro della guerra per avere violato la Costituzione, avendo domandato un'imposta straordinaria per la milizia e gli esercizi di campo. Questa proposta è rinviata alla Commissione.

La Scupcina, malgrado l'opposizione del governo, decide di ridurre gli stipendi dei consiglieri di Stato a 1500 talleri.

Washington, 10. — La Camera dei rappresentanti non ha approvato il progetto dell'amnistia completa per quei cittadini che presero parte all'insurrezione dei confederati. La maggioranza necessaria di due terzi non fu ottenuta.

Washington, 11. — Il partito democratico presentò oggi alla Camera dei rappresentanti un progetto finanziario, col quale cerca di conciliare le vedute dei partiti favorevoli alla circolazione fiduciaria e alla circolazione metallica. Il progetto propone il ritiro della legge 1875 relativa alla ripresa dei pagamenti in moneta effettiva. La data della ripresa sarebbe fissata più tardi in una conferenza fra il segretario del Tesoro e i presidenti delle Banche nazionali. I deputati democratici propongono inoltre che si procuri di ridurre le spese dello Stato di 3 milioni di dollari. Questa riduzione sarebbe fatta specialmente sui bilanci della guerra e della marina.

Costantinopoli, 11. — La Banca ottomana annunzia il pagamento del cupone di gennaio.

Una lettera del granvisir constata che il Tesoro assicurò il pagamento dei cuponi di gennaio, consegnando alla Banca due milioni di lire sterline. La lettera soggiunge che un decreto imperiale autorizza la Banca a farsi consegnare d'ora in poi tutte le entrate nette dall'amministrazione delle imposte indirette. La Banca dovrà a tale scopo nominare un delegato coll'incarico di constatare gl'incassi e le spese della dogana di Costantinopoli.

Le provenienze della Siria sono ammesse in libera pratica, in seguito alla scomparsa del cholera.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 gennaio 1876 (ore 16 30).

Cielo coperto con pioggie e nebbie sul versante Adriatico, a Moncalieri, a Portotorres, a Capri e al Capo Spartivento; sereno o nuvoloso altrove. Venti forti di Sud in molti punti dell'Italia meridionale. Greco fortissimo a Portotorres. Mare grosso a Palascia, al Capo Spartivento e nel golfo dell'Asinara; agitato a Venezia ed a Messina. Barometro poco alzato nel Settentrione ed in parte del Centro; abbassato in alcuni paesi del Mezzogiorno d'Italia. Nel periodo decorso mare grosso a Venezia, pioggie ad Ancona ed a Roma; grandine a Civitavecchia; scirocco levante fortissimo sul canale di Otranto; un centro di depressione esiste presso la Sardegna; probabili venti freschi o forti che agiteranno specialmente il Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	763,5	762 6	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	7,7	8,4	7,1
Umidità relativa...	99	90	90	97
Umidità assoluta...	7,23	7,07	7,19	7,32
Anemoscopio.........	N. 5	N. 9	N. 9	N. 1
Stato del cielo.......	O. piove	O. coperto	O. cumuli	O. leggermente coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 8,6 C. = 6,9 R. | Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

Pioggia in 24 ore 20 mm., 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 32	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 70	78 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1360 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	472 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	380 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 42 1[2 cont.; 77 50, 47 1[2 fine.

Londra 26 90 breve.

Prestito Blount 78 70.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 28)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 25 gennaio, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, e andati deserti in due precedenti aste.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto sul prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			E. A. C.	*Star. Imb.*							
31	31	Nel comune di Bonorva — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero ed a pascolo cespugliato Monte Susu, descritto ai numeri di mappa 7313 al 7315, dal 7318 al 7322, dal 7330 al 7332, 7333 parte e 7334 parte	1515 77 90	7578 9	216881 31	21688 13	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	500	4 gennaio 1875	14	255154 47
32	32	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Ghiandifero e pascolo, Puntas Silvanas, Su Saraighinu, Sa Pala Petrazza, S'arroccu, Nuraghe, Su barattu, S sbenales, Sa punta intulzera, Su chercu de tragamba, Cuile Badde manna, Frade de pani, Punta perda majore, addios santos, avente i numeri di mappa 325 e parte 384	717 43 20	3582 7	98610 69	9861 06		200	id.	14	116012 56
10	10	Nel comune di Perfugas — Provenienza come sopra - Pascolo ghiandifero ed aratorio Canali Nieddu e delli rocche, li maccioni, liligini, monte craboledda, Montigiu la casa, pian di mezzu, Scala su carru, Lipazzoni, Serra olzastra, La costa ombrina, monte Domeanu, Lu Frassitu, La pedra rogada Terrapinu, Trainu la tuva, La polchileddu, monte micaredda, Sa Cazzitta, Serra mezzona, Schina li lioni, Solioni, Su frassu, Fra des Valgios, Sa pedra bianca, Ischia dell'elighe, Sa costa de puligosu, Donnigazzo, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, parte 138, parte 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192, e parte 1ª nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	83438 80	8343 88		200	4 maggio 1874	8	98163 30

6969 Sassari, 24 dicembre 1875. *L'Intendente*: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Paganotti Pio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 103678 della serie 1ª, per l'annuo assegno di L. 51 67, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 10 gennaio 1876.

143 *L'Intendente di Finanza*: CARIGNANI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa undecima serie estratta porta la lettera *I*.

Roma, 8 gennaio 1876.

128 **LA DIREZIONE.**

72

MUNICIPIO DI FIRENZE

Notificazione.

In conformità dell'avviso del Sindaco del dì 22 del cadente mese, relativo alla 9ª **estrazione** delle Obbligazioni del 2º Imprestito municipale, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 424 Obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1º gennaio prossimo futuro, e sono dal giorno 3 detto rimborsabili in L. 500 ciascuna alla Cassa della Banca Nazionale Toscana *Sede di Firenze*, purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del Segretario e del visto del Direttore.

Tabella.

131	6715	13127	18800	25251	32467	39965	47202	54358
169	6738	13135	18819	25364	32607	40094	47312	54542
548	6853	13273	19001	25435	33184	40104	47376	54582
749	6890	13286	19004	25518	33225	40258	47397	54701
930	7235	13491	19025	25577	33228	40495	47546	54817
1129	7418	13588	19135	25595	33265	40637	47665	54848
1184	7482	13979	19193	25625	33267	40943	47988	54866
1240	7517	14108	19263	25630	33695	41085	48183	55013
1540	7524	14324	19290	25779	33780	41418	48249	55056
1674	7699	14416	19338	25790	34352	41770	48349	55083
1720	7833	14468	19388	26145	34637	42058	48410	55098
1772	7883	14720	19423	26415	34689	42305	48485	55115
1829	7904	14835	19577	26444	34945	42312	48698	55258
1830	8546	14899	19669	26490	34997	42367	48786	55363
2006	8554	15032	19759	26509	35197	42510	49064	55384
2473	8598	15155	20016	26523	35248	42518	49354	55739
2570	8970	15400	20474	26545	35550	42669	49497	56452
2580	9089	15455	20677	26575	35556	42719	49522	56499
2668	9156	15540	20727	26725	35637	42945	49693	56534
3059	9220	15542	20980	26748	35725	42963	50182	56660
3262	9358	15734	21008	26787	35834	43153	50381	56733
3349	9614	15756	21093	27427	35899	43168	50606	57043
3682	9660	15867	21546	27842	36077	43233	50744	57213
3774	9670	16053	21628	28000	36175	43316	50793	57692
3855	9830	16141	21662	28089	36482	43447	50970	57755
3974	9907	16153	21873	28115	36688	43606	51109	58030
4131	10108	16309	22009	28140	37058	43774	51169	58044
4152	10352	16320	22247	28249	37713	43960	51189	58208
4220	10536	16353	22362	28657	37977	44010	51347	58368
4293	10758	16580	22372	28692	38041	44054	51529	58490
4470	10772	16717	22704	28797	38318	44130	52067	58769
4820	11033	16809	22965	28902	38414	44197	52168	58798
4896	11061	16857	23044	29225	38474	44267	52181	58810
5122	11189	16970	23167	29240	38623	44282	52411	58860
5152	11291	17024	23465	29472	38819	44425	52435	59060
5424	11304	17109	23513	30131	38850	44469	52595	59213
5435	11334	17165	23964	302[illegible]9	38914	44473	52901	59441
5492	11406	17453	24109	30382	38930	44613	52902	59502
5515	11482	17536	24137	30418	38994	44849	52931	59525
5581	12121	17641	24220	31009	39159	44907	53023	59634
5647	12413	17678	24232	31049	39195	44908	53106	
5826	12435	17774	24268	31424	39215	45035	53183	
6001	12458	17865	24273	31464	39219	45129	53506	
6133	12461	17986	24325	31630	39250	45798	53758	
6136	12534	18030	24550	31751	39588	45989	53923	
6203	12573	18073	25047	32181	39620	46009	53932	
6375	12895	18435	25054	32294	39877	46011	54010	
6596	13109	18437	25129	32325	39944	46820	54126	

Firenze, dal palazzo municipale, lì 29 dicembre 1875.

Il Segretario Generale	*Per l'Assessore*	*Il Sindaco*
B. SALETTI.	G. BALZANI ROMANELLI.	U. PERUZZI.

Numeri delle Obbligazioni sortite alle precedenti Estrazioni e non presentate pel pagamento: 19 - 1551 - 1627 - 2319 - 2613 - 2614 - 4212 - 4215 - 4235 - 4307 - 4527 - 4659 - 5575 - 5780 - 6667 - 6683 7022 - 7229 - 7379 - 7612 - 9207 - 9407 - 9846 - 13142 - 13158 - 14306 - 14333 - 14586 - 15654 - 15808 - 15849 - 15953 - 16446 - 16459 - 16461 - 20789 - 25425 - 25428 - 26956 - 31553 - 33014 - 33043 - 37608 - 37881 - 38501 - 39433 - 40503 - 40519 - 42110 - 42398 - 42476 - 42919 - 53143.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	7,642,841 09
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	7,241,536 32
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	104,285 05
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	911,672 83
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 6,855,500 00 — Prezzo d'inventario	„	5,338,323 „
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 11,806,666 65 — Prezzo d'inventario	„	9,328,488 65
11. Buoni del Tesoro	„	2,483,751 70
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	641,503 „
13. Idem senza guarentigia	„	42,854,131 65
14. Conti correnti con frutto	„	42,571,884 11
15. Idem senza frutto	„	7,759,624 75
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	80,152,578 95
17. Idem liberi e volontari	„	79,920,707 45
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	17,199,738 63
19. Effetti in sofferenza	„	294,014 63
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	„	348,944 67
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,639,995 „
TOTALE delle attività	L.	310,924,373 95

Interessi 1º semestre 1875 su 100,000 azioni soc.		L. 2,400,000 „	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1º stabilimento 1187	„ 4,060 57	6,322,126 19
	d'ordinaria amministrazione	„ 470,449 50	
	Imposte e Tasse	„ 732,222 96	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 665,862 06	
	Corrispondenti e diversi	„ 2,049,531 10	
	Perdite durante l'esercizio	„ —	
			L. 317,246,500 14

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	71,271,612 49
3. Idem senza interesse	„	20,615,537 56
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,334,693 46
6. Accettazioni cambiarie	„	1,964,343 29
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	80,152,578 95
8. Idem idem liberi e volontari	„	79,920,707 45
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	7,349,034 15
10. Fondo di riserva	„	4,639,953 19
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875	„	518,299 75
TOTALE delle passività	L.	308,766,760 29

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874		L. 35,853 80	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	„ 1,511,473 40	8,479,739 85
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 3,730,508 61	
	Sconti e provvigioni	„ 679,748 99	
	Utili durante l'esercizio	„ 2,522,155 05	
			L. 317,246,500 14

160

BANCA TOSCANA DI CREDITO

123

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di dicembre 1875.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 8,324,187 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,744,852 04	4,744,852 04	„ 4,744,852 04
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 6,957,661 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,348,779 02		„ 1,348,779 02
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 6,333,482 06
Sofferenze				„ 30,417 44
Depositi				„ 16,518,367 „
Partite varie				„ 281,973 80
			Totale	L. 44,539,720 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 308,627 01
			Totale generale	L. 44,848,347 53

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 160,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,997,390 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,220,952 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 16,518,367 „
Partite varie	„ 1,137,599 45
Totale	L. 44,034,308 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 814,038 72
Totale generale	L. 44,848,347 53

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo	„ 1,522 90
Biglietti consorziali	„ 799,064 60
Riserva	L. 5,800,587 50
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,523,600 „
Totale	L. 8,324,187 50

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	38,467	L. 1,923,350 „
da „ 100	32,747	„ 3,274,700 „
da „ 200	13,094	„ 2,618,800 „
da „ 500	5,990	„ 2,995,000 „
da „ 1000	12	„ 12,000 „
	Somma	L. 10,823,850 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	83,192	L. 1,663,840 „
	Totale	L. 12,487,690 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 12,487,690 00 è di uno a 2 49

Il rapporto fra la riserva L. 5,800,587 50 { la circolazione L. 12,487,690 00 e gli altri debiti a vista L „ } L. 12,487,690 00 è di uno a 2 15

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 625 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 12 00

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

De-Ponti dott. Paolo vicepresidente, Savonarola dott. Raffaele e Greco dotor Pietro giudici,

Sul ricorso 9 corrente, n. 218, reg.º Con.si, del signor ingegnere Leone Ferrario quale amministratore stabile del concorso dei creditori verso il fu Giuseppe Ferrario, con cui venne presentato il conto definitivo di riparto delle attività concorsuali residuate in seguito ai riparti parziali già precedentemente verificati;

Udita la relazione del giudice Savonarola già delegato per tutti gli incombenti di questo concorso,

Visti gli atti relativi e ritenuto circa alla instata notificazione per pubblici proclami, che una siffatta domanda presentasi fondata nel disposto degli articoli 146 Codice procedura civile, e 188 regolamento giudiziario per le ragioni attendibili esposte dal ricorrente;

Viste ed accolte in proposito le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il disposto dei §§ 149 e 150 del regolamento giudiziario austriaco, nella subietta materia tuttora vigente, mentre dà atto a tutti i creditori sotto elencati e loro successori, della presentazione del suaccennato conto definitivo di riparto delle attività concorsuali come sopra residuate, li avverte che del conto stesso è loro aperta libera ispezione, comprovata la loro veste di interessati, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sia presso questa cancelleria, che presso i delegati del Concorso stesso, signori avv. Giosuè dottor Frigerio e Rognoni dottor Ernesto di noto domicilio in questa città; con avvertenza che le eventuali eccezioni contro il riparto stesso dovranno essere prodotte giudizialmente entro il termine di giorni 14, decorribili da quello dell'ultima inserzione del presente decreto nel giornale ufficiale del Regno, trascorso il qual termine nessun creditore potrà più essere ascoltato, ed il riparto si avrà come approvato, per ogni conseguente effetto di legge.

Ordina a cura di questa cancelleria l'inserzione del presente decreto per tre volte in tre successive distinte settimane, tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che nel giornale *La Lombardia* di questa città.

Elenco dei creditori

Verso il Concorso Ferrario fu Giuseppe contemplati nell'ultimo riparto delle attività concorsuali:

Casentini Maria - Cambiago don Antonio - Casati sorelle donna Ester e donna Giuditta - Vismara Teresa maritata Ferrario - Vismara Giuseppe - Vismara Cristina maritata Galuzzi - Vismara Marianna maritata Calvi - Canavesi Giuseppa e Maria - Maderna dott. Antonio - Legnani Gio. Battista - Civati Isabella - Bignami fratelli, Ditta - Grassi Mauro - Borsa R. Giuseppe - Rapazzini dottor fisico Carlo - Cossa Angelo - Ferrario Agostino - Ferrario Giuseppa maritata Argenti - Rocca fratelli Pietro e Carlo - Magistrelli ingegnere Carlo - Luogo Pio della Stella, ora Consiglio degli Orfanotrofi - Montanara Giurec.º Giuseppe - Gatti Giovanni - Alfieri Benvenuti Giulia - Battaglia Giacinta - Careano don Giuseppe - D'Adda marchese Gerolamo - Agrati Frances o - Bianchi Maria - Calvi Gerolamo, Gio. Battista, Carolina, Luigia e Maria - Delegati del Concorso di Giuseppe Maria Clerici - Colombo Santini - Dell'Acqua Felice - Ferrario dott. Giuseppe - Francesconi Antonia maritata Riva - Gallardi ragioniere Aurelio - Leonardi Giuseppe - Congregazione di Carità di Pavia - Saligeri Zucchi Giovanni - Galli Cesare e Giuseppe - Branca fratelli Zaverio, Agostino e Giuseppe - Cioja avv. Francesco Maria - Penati

Ignazio – Staurenghi sacerdote Stefano, Rosa, Maria, Domenico e Paolo e Curand Maria vedova Staurenghi quale tutrice dei di lei figli Stefano e Paolo.
Milano, 21 dicembre 1875.
Firmato Savonarola.
Sottoscritto Viola, vicecanc.
Per copia conforme all'originale registrato con marca da lire una annullata,
Milano, 3 gennaio 1876.
149 E. Sartorio vicecanc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Oreste Morelli di Galeata dichiarò in questa cancelleria, nel 18 decembre ultimo scorso, di accettare col benefizio dell'inventario, nell'interesse del minore di lui figlio Carlo, la eredità di Sante Casafanti morto a Pianetto presso Galeata nel 14 novembre 1875.
Dalla cancelleria della Pretura,
Galeata, 6 gennaio 1876.
133 A. Ghigi cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto 29 novembre 1873 dichiarò il signor Pietro Antonio Rossi fu Pietro Antonio, farmacista, residente a Piasco, esclusivo proprietario del certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 150, n. 45724, e del registro di posizione n. 9385; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne la traslazione in proprio di lui nome, ed il tramutamento in cartella al portatore, previa, ove d'uopo, la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca sul medesimo certificato esistente.
Saluzzo, 20 ottobre 1875.
6360 Glena* proc.

NB. Si avverta che la pubblicazione di detto avviso eseguita nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre, deve essere 2ª e non 3ª.

* E non *Elena* come si stampò nella 1ª e 2ª pubblicazione.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Si avvisano i signori portatori di Obbligazioni delle serie **H** ed **I** di cui l'ultimo tagliando è scaduto col 1° gennaio corrente, che, a cominciare dal giorno 10 di questo stesso mese, le Casse, le Stazioni e le Agenzie qui appiedi indicate riceveranno in deposito, rilasciandone una ricevuta interinale, le dette Obbligazioni che devono essere cambiate con altre identiche (stesse serie e numeri), ma munite degli stacchi scadenti dal 1° luglio 1876 al 1° gennaio 1891.

Le ricevute anzidette dovranno essere restituite all'atto della consegna dei nuovi titoli che avrà luogo nel più breve termine possibile:

Milano (Cassa della Società palazzo già Litta, Corso Magenta, n. 24).
Roma (Banca Good, Padoa e C.ia, via in Aquiro, n. 109).
Torino (Banca di Torino, via Santa Teresa, n. 2).

E le stazioni di Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P. ed Agenzia di città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed Agenzia di città, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera, Voltri e Vercelli.
Milano, gennaio 1876.
135 La Direzione Generale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI VIGESIMO

per l'appalto dei lavori occorrenti a ripristinare l'argine destro di Bruna alla Pedata di Pievano e della Pedata stessa.

Nell'incanto oggi tenutosi a tenore dell'avviso del 3 gennaio andante per lo appalto sopra indicato ebbe luogo il relativo deliberamento in primo grado d'asta col ribasso di lire 1660 e centesimi 80 sul prezzo stabilito, in guisa che il prezzo stesso si ridusse a lire 6643 20.

Il tempo utile per fare il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio andante, durante il quale periodo, se non venisse fatto altro ribasso, il primo deliberamento rimarrà definitivo.

Avverandosi il caso di offerte, si procede à all'altro definitivo incanto, per cui si avviserà il pubblico con apposito manifesto.

Si richiamano tutte le disposizioni contenute nel ricordato avviso d'asta 3 gennaio andante.
Grosseto, 10 gennaio 1876.
170 *Il Segretario Delegato:* GIUSEPPE PAOLETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° all'8 gennaio 1876. 166

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	501	696	127,529 83	68,793 36
Depositi diversi	71	226	105,075 21	98.344 99
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	502 50	25,303 85
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	9,510 38	4,8[illegible]0 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	2,014 90
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	244,617 92	199,257 10

BANCA ITALO-GERMANICA
IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

Gli azionisti della Banca Italo-Germanica in liquidazione sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 gennaio corrente, a ore 1 pom. negli uffici della Banca suddetta in Roma, via Cesarini, 8, primo piano.

Ordine del giorno:

1° Resoconto della liquidazione al 31 dicembre 1875.
2° Comunicazioni della Commissione liquidatrice.

AVVERTENZE.

Per essere ammesso all'assemblea l'azionista dovrà depositare almeno dieci azioni, descrivendone i numeri sopra moduli stampati, otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 21 corrente.

Il deposito potrà farsi:

In **Roma**, presso la Banca Italo-Germanica.
In **Francoforte S|M.**, presso i signor fratelli Sulzbach.
Roma, 12 gennaio 1876.
165 La Commissione Liquidatrice.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA

L'assemblea generale del 30 dicembre u. s. deliberò all'unanimità di devenire alla liquidazione sociale atteso il grande ribasso dei carboni esteri, nominò liquidatori i signori Carlo Massimiliano Mazzini, Lorenzo Landi, Luigi Minuti, e ingiunse loro di far ratificare tali sue deliberazioni da una nuova assemblea generale, onde a forma dell'art. 34 dello statuto fossero in prima convocazione rappresentati i due terzi del capitale sociale, salvo il deliberare con qualsiasi numero di voti in *seconda convocazione.*

Perciò gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 29 gennaio corrente, ad ora una pomeridiana, nel locale già sede della Società, via Cavour, n° 2, in Firenze, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla presente situazione della Società.
2° Ratifica della deliberazione presa dalla assemblea generale del 30 dicembre 1875 di addivenire alla liquidazione della Società.
3° In caso di ratifica, nomina definitiva dei liquidatori — In caso opposto, deliberazione sui modi più adatti a raggiungere lo scopo sociale e nomina del Consiglio di amministrazione.

NB. A forma dell'art. 25 dello statuto sociale possono far parte dell'assemblea tutti i possessori di almeno cinque azioni che ne abbiano fatto deposito nella Cassa della Società tre giorni prima della riunione.
168 La Commissione Liquidatrice.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA

Si fa noto che il Consiglio d'amministrazione della Banca Italo-Svizzera in sua seduta del 24 dicembre u. s. ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno sei p. v. febbraio, e che per conseguenza tale assemblea si terrà in Genova in detto giorno sei febbraio, alle ore una pomeridiana, nella sede della Banca, e le sarà sottoposto il seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
II. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1875.
III. Proposta dello scioglimento anticipato e della liquidazione della Società.
IV. Nomina d'una Commissione di stralcio, e mandato relativo.

Genova, 10 gennaio 1876.
C. ZAHN. A. CRESPI.

Art. 21 *Statuto sociale.* L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno venti azioni nominative, e degli azionisti che pure dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno venti azioni al portatore presso una sede o succursale o presso le Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione.
172

2° AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto tenuto il 9 corrente per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, ai termini degli atti esistenti nella segreteria comunale di Lercara, si avverte il pubblico che il giorno 30 gennaio corrente si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche siavi un solo offerente.

Trovansi ostensibili nella segreteria di questa Comune, dalle ore 8 antim. alle ore 3 pom. di ogni giorno, i capitoli d'oneri e tutti gli altri documenti inerenti alla pratica per chiunque voglia prenderne visione.

Niuno potrà essere ammesso alla licitazione se non avrà depositato nelle mani di chi presiede all'asta il decimo del prezzo d'incanto il di cui piede fisso fu determinato per L. 82,701 49, sia in titoli al portatore del Debito Pubblico, sia in valori bancali.
Lercara, li 11 gennaio 1876.
171 *Il Sindaco:* G. NICOLOSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 7000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno diciassette del corrente mese, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Verona, (già via Santo Stefano) al nº 20, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . . .	Nostrale	3000	30	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	2000	20	100	» 200	
Pavia	»	2000	20	100	» 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1875, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lira una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per caduun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 10 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

157

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, Salita San Matteo, numero 23, piano 2º, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile fra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 11 gennaio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LAMBERTI BOCCONI.

169

F. CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia Eredi Botta.